

Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo
Band: 47 (1905)
Heft: 10

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 09.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

L'EDUCATORE

DELLA SVIZZERA ITALIANA

SOMMARIO: La Scuola in Gran Consiglio — Atti della Commissione Dirigente —
Assemblea ordinaria della Cassa di Previdenza per i Docenti Ticinesi — Disinfezione delle latrine, Ventilazione e pulizia nelle scuole — Necrologio sociale: *ing. Giovanni Lubini* — Guerra russo-giapponese — Miscellanea — Risposte ed informazioni.

La Scuola in Gran Consiglio

La Sessione ordinaria primaverile del nostro Gran Consiglio ha per compito principale di esaminare, discutere e approvare o disapprovare gli atti del Consiglio di Stato, il quale ne rende conto con tanti rapporti quanti sono i suoi Dicasteri. La Commissione detta di Gestione passa in rassegna quei rapporti, procede a visite e informazioni quando ne occorrono, e poi riferisce al Corpo legislativo per le sue attribuzioni.

Per noi riescono specialmente interessanti le discussioni, che sogliono farsi lunghe e vivaci, intorno al Conto della Pubblica Educazione, tanto più quando alla serietà dei dibattiti va unita la equanimità dei giudizi e la pratica utilità delle deliberazioni.

Nella seduta del 16 maggio ebbe appunto luogo la discussione sugli atti del Dipartimento di Educazione; e assai gradevole impressione ce ne lasciò la estesa relazione dei fogli quotidiani. Vennero particolarmente toccati questi punti: un convitto per i giovanetti del Liceo e Ginnasio di Lugano; il bisogno di rilevare la istruzione secondaria, e l'urgenza di migliorare le retribuzioni dei Docenti addetti alla medesima; le scuole superiori per le giovanette; i programmi e i libri di testo; la refezione scolastica....

Sono tutti problemi di alta importanza e di non impossibile soluzione, purchè si vogliano davvero studiare come promise di fare il cons. di Stato Garbani-Nerini Direttore della Pubblica Educazione.

A dir il vero siffatti problemi non nacquero in seno al Gran Consiglio, ma è bene ed encomiabile che se ne siano fatti eco in quel consesso alcuni deputati, quali gli onorevoli Pioda, Bertoni, Ferri, Colombi.

E' infatti da lungo tempo che si sente e si discute la mancanza di un convitto a cui affidare i giovanetti non di Lugano che frequentano il Ginnasio Cantonale od il Liceo. Già trenta o quarant'anni fa il Governo, se la memoria non c'inganna, aveva ottenuto da Camillo Landriani delle facilitazioni per quei giovani che volessero trovare alloggio e vitto nel Collegio da lui fondato, e sappiamo che diversi allievi del Ginnasio e del Liceo approfittarono della favorevole occasione. Ma la mescolanza degli allievi interni cogli esterni, la diversità di orari per i pasti, e una certa differenza nella disciplina fra le due specie di convittori, hanno obbligato quel Direttore a non più accettare gli stranieri nel suo Istituto.

D'allora in poi s'è parlato molto della necessità d'un Convitto speciale per gli allievi degli Istituti governativi; ma lo Stato non ha voluto o potuto pensarci, e le famiglie o non ricorrono ai detti Istituti, o devono collocare i propri figli presso i privati, i quali per lo più non hanno altra cura che di preparare i pasti e le camere ai pensionanti, abbandonandoli per tutto il resto al loro buon giudizio.

Anche d'un altro indirizzo da imprimere alle Scuole maggiori, onde rialzarne il prestigio e la coltura a seconda dei moderni bisogni; e d'altra destinazione da dare a qualche istituto secondario, si sono intrattenute la stampa e le Società che hanno per iscopo di occuparsi dell'istruzione pubblica.

S'è pure riconosciuto prima d'ora che gli onorari stabiliti per i docenti delle Scuole secondarie non sono tali da allettare persone di meriti distinti a salire e mantenersi sulle nostre cattedre. Nè si può pretendere che rinuncino a posizioni migliori appena se ne presenta loro l'occasione, come s'è visto fare da non pochi professori ginnasiali e liceali.

Neppure nuova è l'idea di stabilire delle borse di sussidio a quei nostri giovani che volessero abilitarsi all'insegnamento in apposite Scuole universitarie; ma forse ne fu lasciata la cosa nel campo delle idee pel timore che una volta fatti gli studî coll'aiuto dell'erario, il « diplomato » non s'appagasse del nostro trattamento e andasse altrove a giovare dell'acquistata abilità. Non avviene

ciò di frequente fra i maestri che studiarono nelle Normali coi sussidi dello Stato? Un tal inconveniente si può togliere o rendere meno grave col fare una posizione più adeguata ai meriti ed ai bisogni economici degli insegnanti.

E quale educazione è riserbata alle nostre fanciulle al di là della Scuola maggiore? Se ne togliamo la Normale, nessun pensiero s'è dato finora lo Stato per la medesima. Tutto s'è lasciato all'istruzione privata, della quale poche famiglie possono o vogliono approfittare. Sta bene quindi che si ponga allo studio la istituzione di scuole secondarie professionali anche per le giovanette.

Dei programmi e dei libri di testo per le scuole secondarie sarà bene occuparsi quando sarà adottata la legge scolastica già allo studio d'una Commissione del Gran Consiglio. Non ci pare logico il preparare i libri di testo prima d'una revisione dei vigenti programmi, ai quali i testi devono essere coordinati.

Il postulato della refezione scolastica potrà forse avere una soluzione favorevole col tempo; prima di esso occorre, a nostro modo di vedere, studiare e attuare quello della somministrazione gratuita del materiale scolastico a tutti gli allievi delle scuole primarie del Cantone. Questa è misura di più facile applicazione, alla quale si adattano volentieri anche le famiglie facoltose, perchè torna di sommo vantaggio a tutti indistintamente gli scolari, ricchi e poveri.

Non conosciamo ancora il conto-reso del Dipartimento che diede origine al rapporto commissionale di cui fu relatore l'onorevole Pioda, ed alla discussione da noi appena accennata. Esso comprende la gestione del 1904, di tutta responsabilità d'altro Direttore che non fu presente alla disamina della stessa, non avendo accettata la elezione a deputato; e perciò è riuscito ancor più gradito l'atto di giustizia, di consenso unanime del Gran Consiglio, che non solo approvò l'operato del signor Simen, ma rese solenne omaggio al suo zelo, alla sua costante attenzione, con frutto non dubbio, in favore soprattutto della Scuola primaria. Questa confessione ci ha fatto veramente piacere, e vorremmo potesse scendere nel cuore dell'amico Simen a lenimento delle amarezze procurategli da altri giudizi immeritati....

Atti della Commissione Dirigente

Facendo seguito a quanto abbiamo stampato nel nostro fascicolo N. 23 del 1904, portiamo a conoscenza dei signori Soci alcune altre operazioni della Commissione Dirigente.

Come è già presa risoluzione, si levarono fr. 1000 dal Libretto di Risparmio per l'acquisto d'un'Obbligazione (col N. 150) 4 % della Società Navigazione e Ferrovie sul Lago di Lugano, che fu aggiunta al Deposito presso la Banca Cantonale. Essendo inoltre sortita all'Estrazione l'Obbligaz. N. 5336 del Prestito Ticinese, Conversione, venne sostituita da altra della stessa categoria (N. 6304).

Dietro incarico avuto dalla Commissione Dirigente, l'egregia signora Ispettrice L. Rensi-Perucchi ha provveduto il materiale d'insegnamento oggettivo per 5 *Asili infantili*, e fatto costruire 15 banchi modello per altri 3. Il tutto giunse regolarmente a destinazione, come risulta dalle lettere di ricevuta e di ringraziamento pervenute alla Dirigente, dalle seguenti:

Amministrazione	Asilo di Pura —	N. 12 quadri o tavole di lezioni per l'aspetto
»	» Agno	» 12 » » »
»	» Brissago	» 12 » » »
»	» Briss.-Piodina	» 5 banchi
»	» Sessa	» 5 »
»	» Meride	» 5 »
»	» Rivera	» 12 tavole come sopra
»	» Arzo	collezione d'oggetti d'insegnamento.

Sono votati sentiti ringraziamenti alla suddetta signora Ispettrice per i servizi che rende alla Società e agli Asili per l'acquisto e il riparto del materiale mandato in dono dalla Società medesima.

Considerata la bontà dello scopo che si è prefisso la Società cantonale per la *Protezione degli animali*, la Commissione risolve di accordare alla stessa l'adesione della nostra Demopedeutica, che di quell'oggetto s'è pure più volte occupata nel corso della sua non breve esistenza. Si notifica quindi al Comitato che la Società nostra intende parteciparvi come membro collettivo mediante un annuo contributo di 20 franchi. (Più sotto pubblichiamo il carteggio che per questa bisogna ha avuto luogo fra i due Comitati sociali).

Il Comitato della Società del *Segretariato Svizzero* per la lotta contro l'*alcoolismo* ha fatto appello anche alla nostra Società per avere appoggio nel sostenere le spese per l'Ufficio del Segretariato stesso, ora affidato al prof. Hercof a Losanna. La Dirigente ben volentieri promette il nostro concorso, ma trovandosi la Società già discretamente aggravata d'altri contributi (Libreria Patria, Società di U. P. svizzera, Soc. Storica e Archeologica di Como, Soc. per la Protezione animali ecc.) la fa inscrivere come membro collettivo, coll'ordinaria tassa annua di fr. 5.

Vista l'importanza della pubblicazione su *Vincenzo Vela* che R. Manzoni fa eseguire a Zurigo, si sottoscrive per un esemplare del volume (fr. 25).

Si rammenta che l'Assemblea sociale di quest'anno vuol essere riunita a Balerna; perciò la Presidenza avrà cura d'interessare della cosa gli Amici di quella località, e consultarli circa il Comitato locale e l'epoca più opportuna per la tenuta dell'assemblea stessa.

La sede della Direzione sociale pel prossimo biennio 1906-7, seguendo il turno consuetudinario, spetta al Sopraceneri; e noi crediamo che dovrebbero chiederla gli Amici di Locarno e Vallemaggia, che da dieci anni non l'hanno più avuta.

I'argomento: «Corsi di vacanza» di cui la Dirigente s'è più volte occupata, non ha finora potuto trovare una soluzione definitiva; ed essendo ormai troppo tardi per organizzarli convenientemente e attuarli quest'anno nel patrio Liceo, si risolve di rimandarne l'effettuazione all'anno venturo. Intanto sarà necessaria la costituzione d'apposito Comitato in tempo conveniente onde pensi alla organizzazione, che vuol essere preceduta e accompagnata da larga pubblicità e propaganda.

Ecco ora la corrispondenza di cui sopra:

Lugano, 4 aprile 1905.

Al lod. Consiglio Direttivo della Società ticinese per la protezione degli Animali.

Egregi Signori Presidente e Consiglieri,

Abbiamo il piacere di comunicarvi che la scrivente Commissione Dirigente della Società «Amici dell'Educazione del Popolo»,

interpretando i sentimenti della Società medesima, ha deciso di concorrere, coi mezzi di cui può disporre, ad incoraggiare la nobile impresa del vostro Sodalizio proponendovi di accoglierla quale membro collettivo, mediante pagamento di una tassa annua di fr. 20.

Nella fiducia che farete buona accoglienza alla spontanea nostra offerta, vi mandiamo il nostro fraterno saluto.

Per la Commissione Dirigente

Il Presidente: *Prof. Gio. Ferri.*

Il Segretario: *Ang. Tamburini.*

Risposta.

Lugano, 9 aprile 1905.

On. Commiss. Direttiva della Società Ticinese degli Amici dell'Educazione e d'Utilità Pubblica Lugano.

Graditissima ci giunse la risoluzione 4 corrente di codesta onorevole Presidenza, con la quale ci si partecipa la sua adesione, come membro collettivo, alla nostra Società — e per la importanza dell'annua contribuzione spontaneamente assunta, e per il valore morale, che noi annettiamo alla adesione di codesto nobile e valeroso Sodalizio.

Mentre ringraziano quindi le SS. VV. della più che lusinghiera comunicazione, le preghiamo di farsi interpreti presso tutti i membri della Società Ticinese degli Amici dell'Educazione e d'Utilità Pubblica, del grato animo nostro, che dal loro appoggio si sente incoraggiato e spronato a sempre meglio fare opera per il conseguimento dei fini che la nostra Società si propone, e che anche codesta Società dimostra con le parole cortesi e col fatto eloquente di giustamente apprezzare.

Coi sensi della più distinta stima

Il Consiglio Direttivo:

Per il Presidente:
Conte Ottavio Mannini.

Il Segretario:
E. Bignami.

Assemblea Ordinaria della Cassa di Previdenza pei Docenti Ticinesi

L'assemblea annuale prescritta dallo Statuto della Cassa di Previdenza per i Docenti pubblici ticinesi, ebbe luogo in Bellinzona, nell'aula del Gran Consiglio, il giorno 21 del corrente maggio.

Alle ore 9 venne aperta dal presidente del Consiglio d'Amministrazione, sig. prof. Giovanni Ferri, alla presenza di 72 membri,

che aumentarono poi fino a circa 80, colla lettura della seguente importantissima relazione sugli atti amministrativi del periodo più difficile, quello dell'organizzazione e dell'avviamento dell'esercizio sociate:

« Cari colleghi,

Dopo la memorabile assemblea del 6 agosto scorso, colla quale prendeva vita la Cassa di Previdenza dei docenti del Cantone Ticino venivano designati con unanime consenso i membri che dovevano entrare negli organi della nuova associazione, il lod. Cons. di Stato designava alla sua volta gli altri membri ed il 15 settembre veniva scelta la Commissione Esecutiva.

Nostro primo atto fu quello di chiedere al Cons. di Stato, a sensi dell'art. 22 dello statuto, il suo consenso per affidare il servizio di cassa al Cassiere cantonale e di provocare un regolamento per questo servizio, ciò che fu fatto in data 24 november.

Furono dappoi preparati i progetti di regolamenti previsti agli art. 8, 18 e 41 dello statuto, ed il Consiglio d'Amministrazione li adottava in via provvisoria nella sua adunanza del 18 dicembre. Essi furono diramati a tutti i membri dell'associazione, con circolare 29 dicembre. Non abbiamo stimato necessario di sottoporli subito all'Assemblea; ma di attendere la riunione ordinaria di maggio, sia per desumere dalla loro applicazione quali mende e quali aggiunte si avrebbero dovute fare, sia per lasciar agio a tutti di esaminarli, che per non disturbare con troppo frequenti chiamate i membri della Cassa di Previdenza. Così oggi potremo occuparci dei regolamenti e portarvi le variazioni che la sperienza di cinque mesi dimostrò necessarie; dar loro la definitiva forma e ricevere la vostra approvazione, come alla lettera f) dell'art. 26 dello statuto.

Col primo del corrente anno si apriva l'amministrazione della Cassa di Previdenza. Era quindi necessario di stabilire chiaramente l'elenco dei docenti componenti il sodalizio ed il capitale sociale in quel giorno. Il lod. Dip. di P. Educazione si era specialmente occupato della prima operazione diramando ai docenti dei formulari che dovevano riempire e ritornare a quell'ufficio. Ma la necessità di ben ponderare ogni singola dichiarazione, richiese un lavoro lunghissimo che ancora continua. Però possediamo fin d'ora l'elenco dei nomi di tutti i membri componenti la Cassa di Previdenza, che ascendono al numero di 800.

Quanto al capitale sociale al 1° gennaio del corrente anno, risultante dalle sovvenzioni del Cantone, della Confederazione e degli interessi accumulati, fu conteggiata in fr. 201.894,61. Fu nostra cura di verificare l'esistenza dei titoli rappresentanti questa somma, depositi nella cassa dello Stato. Il Consiglio di Stato ci ammetteva il 12 gennaio a fare questa verifica in concorso col cassiere cantonale e dei consiglieri di Stato signori Simen e Pagnamenta. Trovammo nella cassa dei depositi, 392 obbligazioni del Cantone Ticino importanti fr. 196.000 e presso il cassiere dei libretti di deposito in conto corrente presso la Banca Cantonale per fr. 5.894,61 che completano il capitale sociale. Un verbale fu steso constatante la proprietà della Cassa di Previdenza e firmato dalle parti.

Rimaneva da scegliere fra le offerte che ci venivano dalle diverse Banche per il deposito in conto corrente del numerario in cassa, come è previsto all'art. 7 del regolamento per il servizio di cassa. La Commissione Esecutiva, dopo ben ponderate le offerte, ha scelto la Banca Cantonale per tale servizio.

Nella assemblea del 6 agosto veniva autorizzato il Consiglio di Amministrazione ad accettare eventualmente l'entrata in trattative colla Società di Mutuo Soccorso dei Docenti Ticinesi nel caso che questa avanzasse delle proposte per assicurare ai membri della stessa il soccorso loro accordato dal rispettivo statuto e conferiva pieni poteri a quel Consiglio onde, col consenso del Consiglio di Stato addivenisse ad una convenzione. La Commissione dirigente la S. di M. S. con lettera 9 dicembre proponeva al Consiglio d'Amministrazione di versare alla Cassa di Previdenza la somma di fr. 42.000, residuo presunto della liquidazione di quella società, col patto che la C. di Previdenza si assumesse gli obblighi scaturiti dal regolamento della M. S. verso 29 soci, la maggior parte valetudinarii e più che settuagenarii, tutti fuori d'esercizio e perciò esclusi dalla C. di Previdenza. L'esame della proposta fu deferito ad una speciale delegazione composta dei nostri colleghi Direttore Rossi Raimondo e Prof. Ressiga Luigi, i quali ebbero a conferire colla Dirigente la M. S. e col Consiglio di Stato e presentarono al Cons. d'Amministrazione un ben elaborato rapporto concludente favorevolmente alla proposta. Una convenzione fu quindi stipulata fra i nostri delegati e la presidenza della M. S. debitamente autorizzata. Accettata alla unanimità dal Consiglio amministrativo nella sua riunione del 9 marzo, la convenzione

fu sottoposta al Consiglio di Stato, che con lievi modificazioni la approvava, e quindi fu posta in vigore.

La presidenza della M. S. in data 12 aprile deponeva quindi presso il cassiere cantonale la somma preannunciata in titoli al portatore, che al corso attuale hanno un valore superiore a franchi 42.000 e la vostra Commissione Esecutiva ebbe già a far pagare il primo trimestre di pensione a 21 degli aventi diritto del M. S. Possa la novella e vigorosa nostra associazione lenire gli acciacchi dell'età cadente dei vecchi colleghi, ed il suo intervento in loro ajuto sia l'espressione del sentimento di fratellanza che arde nel fondo del cuore dei docenti ticinesi.

Nel seno della Cassa di Previdenza il Dipart. della P. Educazione, con speciali risoluzioni ammise 8 membri al beneficio della pensione. Il Consiglio Amministrativo assegnò sussidî temporanei per malattia a due maestre, ed in questi pochi mesi di esistenza della nostra associazione ebbimo già ad assegnare due sussidii fanebri ai superstiti delle maestre Balmelli Lucia a Rovio e Rusconi Giulietta a Daro, che la morte tolse alla scuola. Ad onorarne la memoria vi invito ad alzarvi.

Eccovi, o cari colleghi, un sunto del lavoro fin qui fatto per metter le basi della Cassa di Previdenza, destinata a riunire in fratellevole consorzio i docenti di tutti i gradi del nostro Cantone. Molto rimane ancora da fare per ultimare la organizzazione della nostra azienda; ma speriamo che mercè il valido concorso del Dipartimento della P. Educazione l'edificio ideato e fatto sorgere dal già Direttore della Pubblica Educazione, sig. Rinaldo Simen, sarà, in non lontano tempo, condotto a termine e potrà regolarmente e prontamente funzionare a beneficio e con soddisfazione del corpo insegnante.

E con questa fiducia dichiaro aperta la seconda assemblea della Cassa di Previdenza dei docenti del Canton Ticino e vi invito a passare alla nomina dell'ufficio di presidenza della odierna adunanza.»

Proposti i signori: *prof. Giovanni Nizzola* a presidente; *prof. F. Borriani* a vice-presidente, e *ispettore F. Gianini* a segretario, vengono nominati con voto unanime.

Preso posto, l'Ufficio chiama a fungere da scrutatori i signori docenti *Berta Pietro* di Chiggiogna e *Fulvio Ferrari* di Semione.

Viene tosto in discussione il Regolamento interno per il Consiglio d'Amministrazione (V. *Educatore* del 31 gennaio p. p.,

N. 2). Al medesimo sono proposte, in alcuni punti, delle variazioni ed aggiunte dal Consiglio stesso; e la discussione fu relativamente breve, e il Regolamento adottato articolo per articolo e poi nel suo complesso.

Fu invece più animata e lauta la discussione su diversi articoli del Regolamento per l'assegno delle pensioni e dei sussidii. Anche a questo il Consiglio aveva apportate parecchie importanti aggiunte; ma siccome interessa più direttamente i singoli membri della Cassa, perciò furono anche parecchi i partecipanti al dibattimento.

Al Consiglio d'A. è fatta raccomandazione di studiare se sia possibile di convocare le assemblee generali in località diverse, per offrire a tutti i Docenti l'agio di frequentarle alternativamente con risparmio di tempo e di denaro.

Disinfezione delle latrine Ventilazione e pulizia nelle scuole

II.

Aria e respirazione. — Perchè l'ambiente d'un'aula sia salubre, non basta che nessun principio microbico vi possa giungere dalle latrine, ma dobbiamo altresì procurare che nessun altro elemento capace di alterare e guastare l'aria possa in essa introdursi e svilupparsi, e che l'acido carbonico resosi in eccesso colla respirazione, venga colla ventilazione sostituito da aria il più possibilmente pura.

Composizione dell'aria. — L'aria composta di 1 quinto di ossigeno e 4 quinti di azoto semplicemente mescolati tra loro, penetrando nei polmoni cede al sangue gran parte del suo ossigeno che va a nutrire i diversi tessuti, e con tracce di vapore acqueo, e di *detrit*us organici ne sorte carica di acido carbonico che è un prodotto della combustione interna, affatto incapace di sostenere la vita. La quantità d'acido carbonico eliminata da un adulto è di circa 22.6 litri ogni ora.

Inspirazione ed espirazione. — La nostra respirazione si compie in due tempi, l'inspirazione e l'espirazione; colla prima introduciamo l'aria nel polmone, colla seconda l'emettiamo. Respirando

noi in media 20 volte al minuto 1°, introduciamo ogni volta nei polmoni mezzo litro d'aria, uguale a 10 litri al minuto 1°, 600 all'ora.

L'aria atmosferica inspirata, su cento parti contiene, in volume 20.8 di ossigeno, e 79.2 di azoto, ed in peso 23 di ossigeno e 77 di azoto; l'aria espirata invece contiene 1 quinto meno di ossigeno, e cento volte più di acido carbonico. Un uomo adulto inspira in un'ora circa 110 litri di ossigeno, e ne emette .83 consumando in media nelle 24 ore 700 litri d'ossigeno ed emettendo circa 600 litri d'acido carbonico, ed una quantità di vapore acqueo variabile tra 288 ed 800 litri.

L'uomo avendo bisogno in media di 600 litri d'aria ogni ora, ogni aula non deve contenere più di 40 a 50 scolari, in modo che ogni allievo disponga di una cubatura d'aria dai 3 ai 4 metri cubici.

Ad ogni respirazione l'aria perdendo del suo ossigeno ed accumulandosi nell'ambiente l'acido carbonico, stando noi per più ore di seguito in un locale chiuso, e respirando continuamente l'istessa aria già sfruttata e già passata ripetutamente nei polmoni, ben presto l'ossigeno della sala verrebbe consumato, ed impossibile sarebbe la vita se non ci fosse la ventilazione naturale che ci viene in aiuto col mandarci a mezzo delle fessure delle mal chiudenti finestre e degli sghiangherati usci un po' d'aria fresca e pura.

Un'aula scolastica occupata da 40 a 50 scolari, chiusa come al solito, contiene al fine della lezione tanto acido carbonico quanto ne potrebbero dare 2 chili di carbone messo a bruciare.

Il polverio nella scuola. — L'aria di una scuola non è mai al suo stato di purezza, ma in questa vi è sempre un ammasso di polvere alle cui minutissime e svariatissime particelle stanno attaccati numerosi microscopici organismi, spore e bacilli d'ogni sorta.

Per convincersi della quantità di polvere che si trova in un locale scolastico, basta il farvi penetrare un raggio di sole per una stretta apertura, per constatare in quale elemento ci troviamo, e quale nembo di polvere noi respiriamo.

Cambiamenti nell'aria. — L'aria di un'aula scolastica ove stanno rinchiusi per più ore di seguito molti giovinetti, dopo breve tempo non è più l'aria di prima, essa è cambiata di molto, perchè alla diminuzione di ossigeno, all'aumento di acido carbonico, al

polverio, si aggiunge l'inquinamento prodotto, come abbiamo già detto, dall'escrezione della pelle e dei polmoni, dall'esalazione degli abiti, dagli sputi, agenti tutti che favoriscono lo sviluppo di non pochi microrganismi nocivi alla salute.

Danni del respirare aria viziata. — Dato il viziamento dell'aria che si respira, è ben facile arguire quali dannose conseguenze ne ponno derivare all'organismo, e quanto ne debba soffrire la crasi sanguigna. Se per l'aria cattiva che si respira, il sangue che va a nutrire tutti i tessuti è inquinato da principî patogeni ed alterato nella sua costituzione fisiologica, ne viene di conseguenza che tutti questi tessuti devono rimanere offesi nella loro compagine anatomica e nella loro funzionalità, e da ciò l'idroemia, le cefalgie, le imperfette assimilazioni, la mancanza d'energia fisica e morale, gli ingorghi ghiandolari e la predisposizione alla scrofola ed alle sue filiazioni, la rachitide e la tubercolosi.

Molte volte tanti disturbi che soffrono gli allievi, e che un tempo si attribuivano all'eccessivo lavoro, oggi si addebitano all'ambiente chiuso ed antigienico; ed alla respirazione di un'aria che ha perduto i caratteri di aria fisiologicamente pura.

L'aria della scuola inquinata ed insufficientemente ossigenata, oltre al predisporre a non pochi disturbi e malattie, fa sì che gli scolari seguano l'insegnamento spossati e senza voglia, e bene spesso, 90 volte su 100, la dimanda per andare al cesso anzi che da una necessità è causata dall'imperioso bisogno che hanno i fanciulli di muoversi, di sgranchirsi e di respirare una boccata d'aria buona. Volendo fare osservazione, sarà facile il constatare che il fanciullo entra nel gabinetto più per scusa che per altro, e poi sta fuori un certo tempo a spassarsela. Il maestro sarà quindi facile nel concedere l'entrata alla latrina; si guardi però dall'accordare il permesso ad ora fissa perchè i veri bisogni naturali non sono legati ad ora determinata.

L'aria è necessaria alla vita. — L'aria è il primo fattore della vita, è il primo alimento di cui fa uso il bambino allorchè viene alla luce. Distribuita su tutta la superficie del globo, circonda tutti i corpi, ha una grande interessenza nelle operazioni della natura, è indispensabile all'esistenza; e quanto più essa sarà relativamente pura, altrettanto buono sarà il nostro sangue, più attive ed energiche saranno le funzioni del nostro organismo, più franca la nostra salute.

NECROLOGIO SOCIALE

Ing. GIOVANNI LUBINI.

E' scomparsa dal novero dei viventi una delle più simpatiche e venerande figure di Lugano, generalmente amata e stimata; chè tale era l'amico GIOVANNI LUBINI, morto il 4 maggio, con oltre 80 anni d'età, essendo egli nato a Manno il 4 novembre del 1824.

Fatti i primi studî nel collegio dei Somaschi in Lugano, recossi a compierli prima nella Scuola Tecnica di Milano, indi a quella di Torino, dove ha conseguito il diploma di ingegnere civile. Esercitò la sua professione in Italia, specialmente nel Piemonte, assistendo alla costruzione delle prime ferrovie che cominciavano a mettere in comunicazione fra loro le principali città dell'Alta Italia.

Ritornato in patria, prestò i suoi coscienziosi e apprezzati servizi prima in uffici cantonali, poi in Lugano, dove per molti anni coprì la carica di capo-tecnico comunale.

Fu anche un appassionato agronomo, e nell'intento di giovare all'agricoltura del paese, creò un vivaio di piante utili, ma non fu compreso, allora, nè seguito, e non ottenne i risultati che ne meritava. Non punto scoraggiato, s'adoperò efficacemente a fondare l'*Agricoltore Ticinese*, del quale fu assiduo, intelligente collaboratore e direttore fino a pochi anni fa. Un forte indebolimento della vista gli tolse la soddisfazione di continuare in quella sua geniale occupazione.

Era membro da un quarto di secolo della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo, e socio attivo fu pure dell'Agricola Forestale e d'altri Sodalizi.

GUERRA RUSSO-GIAPPONESE

NELL' ATTESA.

Grava sul mondo civile un incubo spaventoso in attesa che la ormai celebre flotta del Baltico, partita tra le risa omeriche dei russofobi, e giunta pur tuttavia a conquistarsi un'immensa fiducia presso i navarchi della duplice, arrivi finalmente a misurarsi colle non meno leggendarie navi di Togo.

Chi, nell'urto inumano, porterà il vantaggio? — si domandano quanti si interessano alle due Nazioni belligeranti.

E gli uni sono d'avviso che stavolta i Russi riusciranno vittoriosamente perchè s'avvantaggiano di alcune corazzate. Ma i più prudenti, senza avventurare giudizi temerari, credono che la elasticità delle navi giapponesi, la potenzialità maggiore di corsa, un più gran numero di cannoni e specialmente di siluranti, siano condizioni tali da far propendere le probabilità di successo a favore dei piccoli uomini gialli.

V'hanno parecchi corrispondenti di giornali seri che giudicando dello stato delle due armate navali, emettono giudizi pessimisti sul conto della flotta di Togo. Bisogna considerare che il Giappone non lascia conoscere agli estranei se non quanto gli piace e quando gli pare: non solo, ma in ogni contingenza fa quasi supporre d'avere meno di quanto realmente possiede. Così è che nessuno ha potuto ancora denunciare dove si trovino queste benedette navi nipponiche.

A noi, sinceri amici della pace, l'attesa di questa nuova battaglia cagiona un'ansia pienamente giustificata. Sarà l'ultima di questa immane lotta, o altre ne verranno ancora a riempire il mondo di orrore?

Almeno questa guerra servisse di salutare esempio per i guerrafondai dell'Europa, sì che il beneficio della pace continui ininterrotto, e le cause di dissidî siano tolte cogli arbitrati internazionali.

MISCELLANEA

GUERRA ALL'ALCOOLISMO.

Era i mezzi più efficaci per combattere l'invadente piaga dell'alcoolismo v'ha senza dubbio l'associazione degli intenti, delle forze necessarie e delle volontà risolte. La stampa, la scuola, le conferenze hanno gran valore, ma sì le une che le altre han d'uopo di guide, di consigli, di soccorsi finanziari: ed a ciò pensano, o dovrebbero pensarci, le associazioni. E di queste se ne contano diverse nella Svizzera, dove hanno istituito un Ufficio centrale col titolo di *Segretariato antialcoolico Svizzero*, del quale è direttore il signor K. Herod, professore a Losanna, e che or son tre mesi

fu a Bellinzona ad auspicare la creazione d'un Comitato, che inizierà la formazione d'una società sezionale alcoolica ticinese.

Di quest'ultimo fatto parlammo già nel nostro fascicolo del 15 febbraio. Oggi pubblichiamo il seguente

Estratto degli Statuti della Società del Segretariato antialcoolico Svizzero:

Art. 1. — Sotto il nome di Società del *Segretariato antialcoolico svizzero* (Société du Secrétariat antialcoolique suisse — Gesellschaft des Schweiz. Abstinenzsekretariates) s'è fondata un'Associazione a' sensi dell'art. 716 del Codice delle Obligazioni, con sede in Zurigo. Essa ha per iscopo d'assicurare l'esistenza d'un Segretariato antialcoolico, il quale serva anzitutto d'ufficio d'informazioni alle Autorità, alle Società ed ai particolari, e si consacri inoltre allo studio di tutte le questioni che si riferiscono all'alcoolismo.

Art. 2. — Il Segretariato attende alla lotta contro l'alcoolismo in Svizzera, senza preoccupazioni di società e di privati interessi. Esso è pure neutro sotto l'aspetto tanto politico che confessionale.

Art. 3. — Alle spese del Segretariato si provvede:

- a) coi sussidi cantonali dedotti dalla decima dell'alcool;
- b) dai sussidi e doni di società e di privati;
- c) dagli onorari percepiti dal Segretario per lavori speciali.

Art. 4. — I membri della Società non sono impegnati che per l'importo del loro contributo e pel tempo pel quale hanno sottoscritto

Art. 5. — Possono venire accettati quali membri della Società:

a) le persone e le corporazioni che hanno promesso una contribuzione regolare per tre anni di fr. 5 almeno alla cassa sociale;

b) per la durata di tre anni le persone e corporazioni che hanno fatto un dono unico di almeno 100 franchi.

L'ammissione di nuovi membri spetta al Consiglio della Società, il quale decide definitivamente se l'ammissione d'un membro nuovo non compromette i principî e l'indipendenza della Società.

NB. — Dirigere le corrispondenze concernenti il Segretariato al *Segretariato Antialcoolico Svizzero* a Losanna. — L'Ufficio, rue Madeleine 1, è aperto tutti i giorni.

UN'OTTIMA RISOLUZIONE. — La Banca Popolare di Lugano ha costituito, fin dalla sua origine, un fondo destinato

ad opere di pubblico interesse, il cui importo, gradualmente aumentato da annui assegni, ascendeva nell'ultimo bilancio a franchi 17.000.

In una recente seduta il Consiglio di Amministrazione, accogliendo con voto unanime la proposta del Dirett. sig. Emilio Nesi e del Presidente onorario Giudice federale Dr. Agostino Soldati, risolveva di destinare una parte di detto fondo all'elaborazione e pubblicazione di un'opera, illustrante il Cantone Ticino dal punto di vista delle scienze naturali. La redazione ne venne affidata al signor Dr. Arnoldo Bettelini, che si varrà della collaborazione di altri valenti specialisti. Il signor Bettelini è già favorevolmente noto per la recente pubblicazione della pregiata monografia sulla Flora Legnosa del Sottoceneri.

Pur ispirandosi a criteri strettamente scientifici, l'opera dovrà essere redatta in forma popolare, in modo da poter essere letta con interesse e con profitto da tutti, e da riescire un efficace mezzo di larga divulgazione di utili e precise cognizioni del nostro Cantone.

Secondo le previsioni la redazione e pubblicazione dell'opera, richiederà un periodo di circa quattro anni.

E l'opera siffatta sarà certamente la benvenuta.

RISPOSTE ED INFORMAZIONI

Ad alcuni rifiutanti. — Ogni anno la nostra Amministrazione (come tutte quelle dei periodici), all'epoca della riscossione delle tasse sociali e degli abbonamenti ha la poco allegra prerogativa di vedersi ritornare dalla Posta l'assegno di rimborso, o l'Educatore, col tanto gentile «rifiutato»! E ciò quando, come accade proprio in pieno maggio corrente, si è ricevuto per 4 o 5 mesi il periodico senz'aver dato alcun segno di rinuncia all'abbonamento, nè di dimissione da Socio, atti questi che dovrebbero avvenire al principio dell'anno. Rammentiamo al riguardo, che la dimissione fuori di tempo non esonera il socio dall'obbligo di pagare la tassa dell'anno in corso (Statuto, art. 8), come un «rifiuto» ad anno inoltrato non cancella dai registri dell'Amministrazione il debito dell'abbonato.

Si raccomanda, a chi ne avesse bisogno, di leggere le note stereotipate sulla copertina dell'*Educatore*.

Quale famiglia d'insegnanti della Svizzera italiana prenderebbe in **cambio** per l'apprendimento della lingua durante circa 1/2 anno, un'intelligente **figlia d'un maestro** della Svizzera occidentale, la quale ha frequentato due anni la Scuola Maggiore.

Offerte sotto cifre **O. F. 954** ad **Orell Füssli**, Pubblicità, Zurigo. c15g05

Avviso ai non Collezionisti.

Si fa viva ricerca delle annate **1879** (I^a), **1882** (IV^a) e **1883** (V^a) del **BOLLETTINO STORICO della Svizzera Italiana** e dei fascicoli **4-5** (aprile-maggio 1885), **1-2** (gennaio-febbraio 1896). — Preghiera a quei vecchi Abbonati che non avessero la collezione completa o che non ci tenessero ad averla, di inoltrare offerte per la cessione degli stessi agli **Editori COLOMBI in Bellinzona**. — Si accettano eventualmente anche fascicoli staccati delle annate suddette e di altre, contro pagamento.

300 LIRE MENSILI

chiunque può guadagnare vendendo splendide novità artistiche.

Scrivere subito a *Pennellypes C.* — Milano.

PER IL CUORE E PER LA MENTE

LIBRO DI LETTURA

ad uso delle Scuole Primarie Ticinesi maschili e femminili, compilato dal Prof. **Patrizio Tosetti**, *Ispettore Scolastico*, ed approvato dal Dipartimento di Pubblica Educazione.

Testo obbligatorio.

Vol. I.	per la 1 ^a e 2 ^a classe	Fr. 1.20
» II.	per la 3 ^a classe (eventualmente anche per la 4 ^a delle scuole a classi riunite)	» 1.60
» III.	per la 4 ^a classe e per la I ^a delle scuole maggiori	» 1.80

« Tre volumi compilati col senno e col cuore del pedagogista moderno, che non soltanto conosce le sua scienza, ma che veramente comprende la gioventù.

« Noi salutiamo questi tre volumi quale ornamento delle nostre biblioteche e quali libri di testo ».

(Dalla « *Schweizerische Lehrerzeitung* », Organo ufficiale della Società Svizzera dei Maestri, diretto dal Cons. Naz. Prof. *F. Fritsch* e dal Prof. *P. Conrad*, Direttore del Seminario di Coira).

*Rivolgersi agli Editori **Colombi** in Bellinzona ed ai Librai del Cantone.*

Per la riapertura delle Scuole
la Libreria e Cartoleria

EL. EM. COLOMBI & C. - Bellinzona

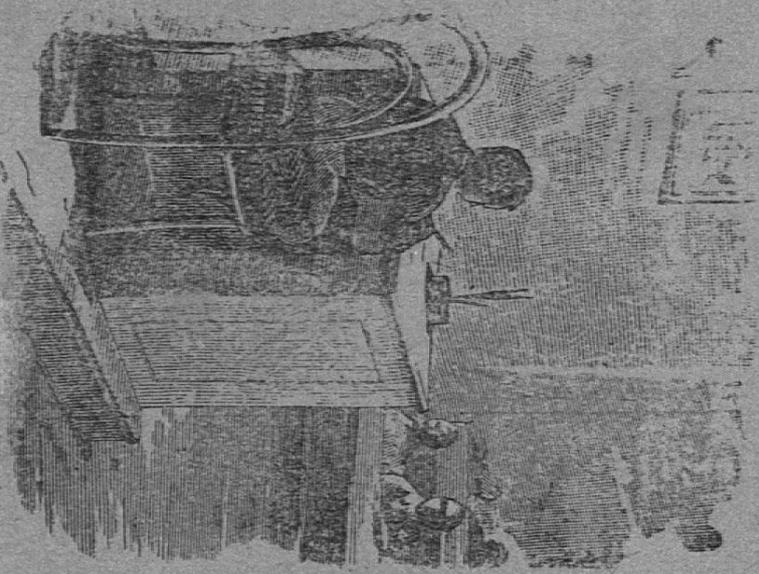
è completamente
fornita del

Materiale

Scolastico

*Elementare — Tecnico —
Ginnasiale e per Disegno*

Indubbiamente la mi-
glior fonte d'acquisto.



QUADERNI

d'ottima confezione con carta sati-
nata 1^a qualità.

DEPOSITO

dei Quaderni Metodo Cobianchi

Libri di testo

per qualsiasi Scuola ed Istiti
tutto d'Educazione (commiss
librarie).

Lavagne murali, Inchiostri
scolastici, Zaini e Borse per
allievi, ecc., ecc

Prezzi ridotti alle Lodevoli Munici-
palità, agli Istituti privati d'Educa
zione ed ai signori Docenti.

L'EDUCATORE

DELLA SVIZZERA ITALIANA

ORGANO DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELLA
EDUCAZIONE E DI UTILITÀ PUBBLICA ≡≡≡

L'EDUCATORE esce il 1° ed il 15 d'ogni mese.

Abbonamento annuo fr. 5 in Svizzera e fr. 6 negli Stati dell'Unione Postale. — *Pei Maestri* fr. 2,50. — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione. — Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono manoscritti. — Si spedisce *gratis* a tutti i Soci che sono in regola colle loro tasse.

Redazione: Tutto ciò che concerne la Redazione: articoli, corrispondenze e cambio di giornali, ecc., deve essere spedito a Lugano.

Abbonamenti: Quanto concerne i abbonamenti, spedizione del Giornale, mutamenti d'indirizzi, ecc. dev'essere diretto agli editori Colombi in Bellinzona.

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1904-1905
CON SEDE IN LUGANO

Presidente: Rettore GIOVANNI FERRI — *Vice-Presidente:* Notaio ORESTE GALLACCHI
— *Segretario:* Maestro ANGELO TAMBURINI — *Membri:* Prof. GIUSEPPE BERTOLI
ed Ing. EDOARDO VICARI — *Cassiere:* ANTONIO ODONI in Bellinzona —
Archivista: GIOVANNI NIZZOLA.

REVISORI DELLA GESTIONE

Isp. GIOV. MARIONI — Prof. SALVATORE MONTI — Magg. GIOV. GAMBAZZI.

DIRETTORE della STAMPA SOCIALE

Prof. GIOVANNI NIZZOLA, in Lugano

Libreria Editrice EL. EM. COLOMBI & C. - Bellinzona

ANNO SCOLASTICO 1904-05

ELENCO DEI LIBRI DI TESTO

raccomandati o resi obbligatori dal lod. Dipartim. di Pubblica Educazione
in vendita presso la Libreria Editrice ed i Librai del Cantone:

NIZZOLA — <i>Abecedario</i> , Edizione 21 del 1903	Fr. — 25
TAMBURINI — <i>Leggo e scrivo</i> , nuovo Sillabario. Ediz. 1900.	» — 40
TOSETTI — <i>Per il Cuore e per la Mente — Libro di Lettura per le Scuole Elementari.</i>	
Volume I. per la 1 ^a e 2 ^a classe	» 1 20
» II. » 3 ^a classe (event. anche per la 4 ^a delle scuole a classi riunite)	» 1 60
» III. per la 4 ^a classe e per la 1 ^a delle Scuole Maggiori	» 1 80
CIPANI-BERTONI — <i>Sandrino nelle Scuole Elementari:</i>	
Parte I Letture dopo il Sillabario	» — 40
» II per la Classe seconda	» — 60
» III » » terza	» 1 —
» IV » » quarta	» 1 50
GIANINI F. — <i>Libro di Lettura — illustrato — per le Scuole Ticinesi</i> , vol. I. Ediz. 1900.	» 1 60
— <i>Libro di lettura per la III e IV elementare</i> , Edizione 1901	» 2 50
RENSI-PERUCCHI e TAMBURINI — <i>Libro di Lettura per le Scuole femminili — 3^a e 4^a classe</i> . Ediz. 1901	» 1 —
MARIONI — <i>Nozioni elementari di Storia Ticinese</i>	» — 80
DAGUET-NIZZOLA — <i>Storia abbreviata della Svizzera</i> . V Ediz. 1901 con carte geografiche	» 1 50
GIANINI-ROSIER — <i>Manuale Atlante di geografia:</i>	
Volume I — Il Ticino	» 1 —
» II — La Svizzera	» 2 —
CURTI C. — <i>Lezioni di Civica per le Scuole Ticinesi</i>	
(Nuova ediz. riveduta ed aumentata)	» — 70
CURTI C. — <i>Piccola Antologia Ticinese</i>	» 1 60
CABRINI A. — <i>Crestomazia di autori greci, tedeschi, inglesi nelle migliori traduzioni italiane</i>	» 2 50
ROTANZI E. — <i>La vera preparaz. allo studio della lingua italiana</i>	» 1 30
— <i>La vera preparazione allo studio della lingua latina</i>	» 1 25
— <i>La Contabilità di Casa mia</i> . Registro annuale pratico per famiglie e scuole	» — 80
NIZZOLA — <i>Sistema metrico decimale</i>	» — 25
FOCHI — <i>Aritmetica mentale</i>	» — 05
— <i>Aritmetica scritta</i>	» — 10
RIOTTI — <i>Abaco doppio</i>	» — 50
— <i>Nuovo Abaco Elementare</i> colle 4 operazioni fondamentali	» — 15
<i>Sunto di Storia Sacra</i>	» — 10
<i>Piccolo Catechismo elementare</i>	» — 20
<i>Compendio della Dottrina Cristiana</i>	» — 50
BEUSONI — <i>Libro di canto per le Scuole Ticinesi:</i>	
Volume I. 65 canti progressivi ad una voce per le Scuole Elementari e Maggiori	» 1 —
Volume II. 83 canti a due e tre voci per Scuole e Società	» 1 80
Volume III. Teoria musicale ed esercizi pratici	» 1 20
PERUCCHI L. — <i>Per i nostri cari bimbi</i> (Operetta dedicata agli Asili ed alle madri di famiglia)	» 0 80
LEUZINGER — <i>Carta Scolastica della Svizzera — colorata — montata sopra tela</i>	» 6 —
— <i>Carta Geografica Scolastica del Cantone Ticino</i> (color.)	» — 60
REGOLATTI — <i>Sommario di Storia Patria</i> . Ediz. 1900.	» — 70
— <i>Note di Storia Locarnese e Ticinese per le Scuole</i>	» — 50